

Bce, via al piano per eliminare le sofferenze delle banche Ue

► Entro il 2018 gli istituti dovranno precisare le strategie ad hoc e gli incentivi ai manager

CREDITI MALATI

ROMA Per la prima volta la Bce detta le regole per tutti in tema di sofferenze: le banche europee, tutte, devono avere una strategia precisa per il taglio dei crediti malati. Si sa che i crediti deteriorati sono il problema numero uno delle banche, visto da Francoforte. Lo sanno bene le banche italiane sotto un pressing costante della stessa Bce sugli ormai famosi Npl. Ma se finora era stato scelto un approccio ad hoc, banca per banca, che aveva toccato soprattutto gli istituti italiani, ora sono pronte le linee guida per tutto il sistema. Proprio così. Nel manuale per trattare le sofferenze pubblicato ieri da Francoforte c'è scritto che tutti i cda dovranno mettere nero su bianco strategie precise per tagliare gli Npl. Con tanto di incentivi per i manager.

Si tratta di un documento atteso da qualche mese per la verità. Ma oggi più che mai questa mossa dà il senso dell'allarme sul tema, visto che proprio ieri il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, ha fatto sapere che la Bce «potrebbe» accorciare il periodo fra il ritiro dalle misure di Quantitative easing e il rialzo dei tassi. Una dichiarazione importante alla luce del rapporto interno dell'Unione europea pubblicato da Reuters che dà contezza dell'ammontare monstre degli Npl europei.

Il settore bancario Ue, secondo il documento, rischia di fare i conti con una crisi senza precedenti nel credito appena la Bce inizierà a ridimensionare gli stimoli monetari, a partire dall'acquisto dei titoli pubblici. Alcuni segnali ci sono già, secondo il rapporto che calcola un totale delle sofferenze bancarie lorde (Npl) nell'Ue stimato in più di 1.000 miliardi (di cui 350 in Italia), pari a 5,4%

del totale dei prestiti, un rapporto di tre volte superiore rispetto ad altre grandi regioni del mondo. Nel dettaglio, attualmente sono dieci i paesi dell'Ue che hanno un rapporto di Npl superiore al 10% (considerata una soglia di allarme).

I TARGET

Tornando invece ai dettagli del manuale ufficiale sugli Npl pubblicato dalla Bce, Francoforte chiede alle banche dell'eurozona «realistiche e ambiziose strategie» per ridurre i crediti deteriorati. E lo fa pur riconoscendo che «occorre del tempo» per il dossier e nonostante non fissi un «obiettivo quantitativo» in proposito. Secondo le linee guida pubblicate dopo un periodo di consultazione pubblica, la supervisione bancaria della Bce, chiede di mettere in atto le misure precise a partire dal 2018 includendo aree come la governance e la gestione del rischio.

La Bce si aspetta dunque «che le banche aderiscano alle linee guida in linea con l'ampiezza degli Npl nei loro portafogli». Gli istituti dovranno assicurarsi che dirigenti e vertici siano incentivati a ridurre gli Npl. Non ci sarà un obiettivo generale di riduzione, ma le banche dovranno avere una strategia che includa una serie di opzioni, dalla cessione dei portafogli alla gestione interna.

Tuttavia la Bce si riserva di applicare il principio di proporzionalità, anche modificando il suo livello di intrusività a seconda delle dimensioni e gravità del portafoglio Npl delle banche. Insomma, nessuna novità per le banche più esposte come alcune di quelle italiane che continueranno ad avere lettere ad hoc dalla vigilanza Bce su obiettivi e rispetto delle linee guida sulle sofferenze.

Roberta Amoruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

